

**Ottana.** Futuro a rischio dopo l'annunciata chiusura dello stabilimento

# Gli operai vanno in Procura

## I dipendenti Lorica: l'imprenditore sta scappando

E intanto, dopo l'ennesimo furto nell'area industriale, Confindustria avverte: «L'intervento più urgente è l'immediata attivazione di un sistema di videosorveglianza».

Crisi e degrado. Sembra non ci possa essere speranza nel triangolo industriale tra Ottana, Bolognola e Noragugume. Dopo l'annuncio della chiusura della Lorica, con 35 operai che rischiano di perdere il posto di lavoro; anche per le aziende che riescono ad andare avanti, nonostante le difficoltà, non c'è pace. Il deserto dell'area industriale ha agevolato i ladri che nei giorni scorsi hanno preso di mira il capannone delle Grafiche Solinas, portando via 300 metri di cavi elettrici. L'ennesimo furto, in questo cimitero dello sviluppo nel centro Sardegna. E Confindustria lancia l'allarme: «In un'area dove da 15 anni non esistono le più elementari dotazioni di sicurezza, sorveglianza, illuminazione, servizi; il primo e più urgente intervento è l'immediata attivazione di un sistema di videosorveglianza consortile».

**LA VERTENZA.** Resta gravissima la situazione alla Lorica (produzione pelle hi-tech), dove i 35 dipendenti - ieri mattina riuniti in assemblea - si preparano a presentare una denuncia contro l'imprenditore (per appropriazione indebita) alla Procura della Repubblica. Assieme ai sindacati, i lavoratori hanno deciso di non accettare la serra-



Una veduta della zona industriale di Ottana

ta dello stabilimento, opponendosi alle decisioni dell'imprenditore che, per restare a Ottana e non trasferire altrove la produzione, ha posto precise condizioni. Sono condizioni legate ai trasporti, al costo dell'energia e ai servizi. Il patron Francesco Sotgia è stato chiaro, nei giorni scorsi durante un incontro con l'assessore provinciale all'Industria: in assenza di risposte, lo stabilimento non sarà riavviato.

**CONDIZIONI CAPESTRO.** Ha parlato anche di un taglio del personale (metà organico) e dell'applicazione del contratto base che prevede una riduzione drastica dello stipendio. Scontato e secco il no dei lavoratori in assemblea: «Bloccheremo

tutte le vie di fuga dell'imprenditore e ci opporremo con l'occupazione della fabbrica e con una denuncia alla magistratura per le inadempienze». Dal luglio 2011, l'imprenditore non ha mai versato le quote al cosiddetto Fondo Energia, una sorta di pensione integrativa; non ha pagato gli anticipi sulla cassa integrazione e sulla malattia. Pur dando ragione all'imprenditore almeno su tre richieste (trasporti, energia e servizi), i sindacati e i lavoratori non ne condividono il metodo. «Ha chiesto l'impossibile - dice il dipendente Marco Ruggiu - è evidente la volontà di andar via da Ottana». In tanti chiedono che la Lorica venga messa in mani

più sicure. Per mercoledì prossimo è stato convocato un incontro in Provincia.

**IL DESERTO ABBANDONATO.** Ieri una nota di Confindustria, firmata dal presidente Roberto Bornioli, sul nuovo furto nella zona industriale. Una nota che è l'ennesimo grido d'allarme sullo stato di abbandono dell'area. «È un contesto che rende inutili gli sforzi delle imprese e scoraggia sia chi resiste in quest'area, sia chi vuole investire. Nessun ente, istituzione, organismo di governo amministrativo sembra competente a intervenire, nonostante le nostre sollecitazioni, proposte e allarmi».

**Francesco Oggianu**